

...Finché ce la fai!

Paolo Micioni, storico dee jay e produttore discografico con all'attivo numerosi successi di vendite e di critica, debutta con il suo primo lavoro dal titolo “...finché ce la fai..!” che ha interamente composto, arrangiato e prodotto.

La meravigliosa fatica racchiude l'essenza di 40 anni di grandi amori che hanno caratterizzato e fortemente influenzato il produttore, dal rock progressive dei primi anni 70, al soul , il grande Funk e la musica elettronica. Pochi musicisti lo hanno affiancato, tra questi Alessandro Canini, uno dei più grandi batteristi italiani.

Le composizioni non sono delle vere e proprie canzoni, ma svolgono un ruolo di colonna sonora ad una serie di immagini e racconti tra fantasia e realtà, realizzati grazie alla collaborazione di grandi doppiatori italiani.

L'intento è quello di mostrare le ferite di un mondo alla deriva , ma non solo quel mondo che può sembrare fastidiosamente retorico, e per certi versi lo è volutamente e necessariamente, ma anche, un mondo egoisticamente e consapevolmente ignorato, quello delle malattie in generale e di quelle degenerative del sistema nervoso centrale, in particolare.

Il messaggio vuole essere puramente informativo e di sensibilizzazione sugli accadimenti storico-sociali e contemporanei, troppo spesso facilmente dimenticati, e sui disagi fisici, comportamentali, psicologici e sociali che arrecano le malattie degenerative.

Le nuove generazioni, stanno vivendo un catastrofico momento di vuoto culturale, non conoscono la storia di nessun genere, un sondaggio molto rudimentale, che non porta a nessun dato statistico ma fa riflettere, ha evidenziato che molti giovani non sanno cosa sia o chi siano stati Christian Barnard, Medici senza frontiere , Auschwitz, Piazza Fontana, Ustica, buco nell'ozono, Chernobyl, Green Peace, Fao, Water Gate, Martin Luther King, The Dark Side of the moon, Selling England by the pound, Ghandi, U.S.A. for Africa, Vietnam, Heinstein, ...persino Desert Storm è stata dimenticata.

La realizzazione del disco non ha obiettivi di vendita, ne di raccolta fondi, attraverso la performance live Paolo Micioni vorrebbe semplicemente, sensibilizzare ed informare, soprattutto i giovani, riguardo i disagi e le conseguenze delle malattie del mondo in generale.

Si è vero, sembra tutto un pò retorico!

Il punto è che il mondo, in questo momento storico, è disorientato.

Non tutti sanno, che il “Parkinson” e la “Sclerosi”, che erano malattie dei nostri nonni, oggi colpiscono giovani dai 35 anni. In realtà molte persone non sono neanche a conoscenza dell'esistenza di queste malattie ne tantomeno della loro evoluzione. Se non si conoscono le malattie ne le loro conseguenze, non si possono neanche immaginare gli effetti psicologici, sociali e lavorativi su persone

così giovani.

D'altro canto ci sono persone anziane che, colpite in età avanzata da queste ed altre malattie degenerative, non sanno spiegare il loro stato, i loro sintomi e i loro disagi, tutti parametri questi, indispensabili per stabilire una terapia mirata.

Ci sono persone che non hanno il dono della comunicazione efficace, Paolo Micioni, per esperienza diretta del Parkinson, ha trovato la chiave giusta di questa comunicazione così necessaria. Da solo, ovviamente, non potrà fare molto.

Serve un' impegno concreto!

Il grande impatto sonoro e visivo dell'esibizione è l'unico mezzo che ha per suscitare l'interessamento a queste serie e reali problematiche, ed un eventuale aiuto concreto.

Per ignoranza si può ancora morire!